

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

EMERGENZA SANITARIA/2

Quarta dose in Germania Oltre 100mila casi in Gb

Dopo Israele anche in Europa, e più precisamente in Germania, si comincia a parlare di quarta dose vaccinale. Ieri contagi record (oltre 106mila) in Gran Bretagna. — a pagina 11

Primi studi: con Omicron rischio più basso di ricovero

Per gli esperti, la più elevata trasmissibilità di Omicron potrebbe "annullare" l'effetto della minore gravità

Le ricerche

Germania verso la quarta dose. In Israele partenza da domenica con i fragili

Roberta Miraglia

I sudafricani che nel corso dell'attuale ondata di contagi, tra ottobre e novembre, hanno contratto il Covid-19 causato da Omicron hanno avuto l'80% in meno di probabilità di finire in ospedale rispetto alla malattia provocata da Delta, tenuto conto di fattori confondenti quali età, condizioni di salute e precedente contagio ma non dello status vaccinale. Sono questi i primi risultati di uno studio, non ancora sottoposto alla revisione tra pari, pubblicato dal National Institute for Communicable Diseases del Sudafrica.

Gli esperti dell'Nicd hanno tuttavia messo in guardia dal trarre conclusioni generali sulla minore virulenza intrinseca della variante. Le ragioni per cui si osservano casi meno gravi, infatti, «non sono state completamente comprese» e «l'esperienza del Sudafrica, con una popolazione giovane, potrebbe non tradursi nel modo in cui altri Paesi sperimentano Omicron - ha sottolineato Waasila Jassat, dell'Nicd -. Il rischio più basso o le

proporzioni inferiori di malattie gravi che stiamo osservando nella quarta ondata potrebbero essere dovute a una serie di fattori, tra cui il livello di immunità precedente o potrebbe anche essere a causa della virulenza intrinseca di Omicron». Per capirlo ci vogliono più approfondimenti, ha concluso. I primi risultati potrebbero suggerire che i contagi di soggetti già guariti o vaccinati abbiano conseguenze più lievi in quanto interviene la protezione delle cellule B e T pur essendosi abbassato il livello degli anticorpi neutralizzanti.

Una seconda analisi dello stesso gruppo ha poi trovato che una volta ospedalizzati i casi da Omicron e Delta avevano una probabilità simile di progredire verso la malattia grave.

Da un altro studio, proveniente dalla Danimarca, emerge che una terza dose di vaccino aumenta significativamente la protezione contro Omicron negli anziani. «Vediamo che la protezione è minore e svanisce più velocemente contro la nuova variante rispetto a Delta dopo il ciclo di vaccinazione primaria» ha detto l'autore dello studio, Palle Valentiner-Branth. Ma una terza dose di Pfizer-BioNTech riporta il livello di protezione dalla variante al 54,6% negli over 60 quando siano stati immunizzati dai 14 ai 44 giorni precedenti, rispetto a chi ha avuto solo due dosi.

Infine, i primi dati in arrivo dalla Scozia hanno visto che Omicron è associata a una riduzione di due terzi del rischio di ospedalizzazione rispetto alla precedente variante. Tuttavia, hanno osservato gli esperti, la più elevata trasmissibilità di Omicron potrebbe "annullare" l'effetto della

minore gravità e portare comunque alla saturazione delle strutture sanitarie. Maria van Kerkhove, responsabile tecnico dell'Oms sul Covid-19, ha inoltre avvertito che «non abbiamo visto questa variante circolare abbastanza a lungo nelle popolazioni di tutto il mondo e in quelle vulnerabili».

Quindi gli Stati stanno decidendo di procedere con la quarta dose di vaccino ai soggetti fragili. Israele si appresta da domenica a far partire la campagna di somministrazione della quarta dose a ultrasessantenni e operatori sanitari. Lo ha annunciato il ministro della Salute, Nitzan Horowitz, precisando che dovranno essere decorsi almeno quattro mesi dalla terza dose. Augurandosi che la variante Omicron dimostri di provocare una malattia meno grave, il ministro ha concluso che in attesa di maggiori elementi i soggetti vulnerabili vanno protetti il più possibile.

Anche la Germania si prepara a somministrare quarte dosi, come ha fatto sapere il ministro della Salute Karl Lauterbach. La durata della protezione degli attuali vaccini contro la variante Omicron non è ancora chiara e per questa ragione il governo tedesco ha ordinato a BioNTech 80 milioni di dosi specifiche aggiornate sul nuovo ceppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

